

et loca dilecto Filio Johanni de Capistrano predicti Ordinis Professori per alias Nostras literas concessa⁴.

Per cura di S. Giovanni da Capistrano quell'Ospizio e Chiesa furono ampliati e quasi riedificati con solidità e magnificenza, e convertito in ampio Convento; credesi, ed è assai probabile, che il detto Santo sia stato il primo guardiano. D'allora in poi quei Padri Osservanti, detti anche Zoccolanti, di S. Andrea mandavano, in ricognizione dell'antico dominio, un annuo tributo di cera alla suddetta Abbazia in Ravenna fino a che, soppresso quel Convento dal Governo francese nel 1809, furono incorporati a quello dello stesso ordine in Capodistria.

Questo Scoglio, demaniato con quanto esisteva, passò in proprietà di privati nel 1820. Da quest'epoca in poi, fu trasferito in diverse mani, che manomisero quel venerando e magnifico Convento, lo ridussero quasi per metà in cenere, e fecero cadere in rovina la bella e spaziosa Chiesa, che ancor conservava delle preziose antichità bizantine, specialmente la sua meravigliosa cupola, e le finestre in sesto acuto con lastre di pietra lavorate a bellissimi trafori. Nel 1852 la Ditta Stengle e Catrarò, divenutane proprietaria, ridusse quei locali — erigendone di nuovi — a fabbriche di mulini a vapore per vari usi, per olio e calcare. Fallita questa, venne in proprietà della Ditta Escher di Trieste, la quale convertì quei fabbricati in grande Stabilimento a vapore di Cemento Portland, facendo servire il Campanile da camino della fornace e mutando pienamente l'aspetto di quel Convento così pregiato e le sue adiacenze, in guisa da far sparire perfino le tracce della Chiesa.

Quest'isoletta coi suoi edifizî, giardini, praticelli e boschetti⁵) era veramente un delizioso soggiorno. Il Chiostro, assai bene architettato e spazioso, con 4 corridoi in un alla Chiesa ed all'alto campanile offriva dal mare un magnifico aspetto. A 20 passi circa dal Convento verso levante sopra un'altura esiste tuttora un edificio quadrato a guisa di torre denominato Belvedere, da dove si gode un magico orizzonte. Si ascende a

⁵) Nella ducale Lando 1. giugno 1543 si fa l'elogio dell' ameno boschetto di bosso e d' elici che si trovava su detta isola.